

RISERVA NATURALE SPECIALE DI ALFONSINE**DATI GENERALI**

Atto istitutivo:	D.C.R. 4 novembre 1990, n. 172		
Superficie complessiva (ha):	13		
Superficie di proprietà pubblica (ha):	-		
Superficie demaniale:	-		
SIC	IT4070021 - Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno parzialmente ricompreso (2,67%)		
Ente di gestione:	Provincia di Ravenna		
Comuni territorialmente interessati:	Comune di Alfonsine		
Funzioni delegate:	-		
Comitato Tecnico Scientifico:	data di nomina	5/01/1994	

STRUMENTI DI GESTIONE E PIANIFICAZIONE

Programma di Tutela e Valorizzazione:	si	Periodo di validità:	2008-2010
fase iter PTV:	redatto		
Regolamento approvato:	no		

Piano di gestione SIC: no

Azioni di tutela e conservazione previste nel PTV:

Stagno della Fornace Violani (Stazione 1) e Boschetto dei tre canali (Stazione 2):

- monitoraggio della qualità dell'acqua;
- sfalcio e ripulitura dei canali circostanti a quelli perimetrali per favorire il reinsediamento della canna palustre.

Fascia boscata del Canale dei Mulini (Stazione 3)

- mantenimento delle arginature ripulite dalla vegetazione arborea (per una fascia di circa 30 m di profondità verso l'interno della Stazione dal Reno), al fine di individuare eventuali tane o gallerie di mammiferi (nutrie, talpe) che potrebbero creare falle nelle arginature dell'ex canale (ora area protetta), particolarmente pericolose nei periodi di piena del fiume Reno e conseguente rimonta d'acqua;
- conservazione sulle arginature della vegetazione erbacea prevedendo non più di due sfalciture nel periodo estivo-autunnale. Tale pratica permette la crescita di diverse specie di orchidee dei "prati arginali";
- mitigazione degli impatti paesaggistici attraverso la creazione di una barriera rispetto alla strada o all'eventuale acquisto dell'area della Stazione, in zona sud, da rimboschire totalmente;
- realizzazione di una zona di sosta in prossimità dell'accesso libero allo stagno;
- controllo delle specie infestanti e reintroduzioni di due specie, la felce *Phyllitis scolopendrium* e la geofita bulbosa *Leucojum aestivum*, basandosi su quanto previsto dai progetti LIFE Natura, anno 2003, in materia di reintroduzioni;
- raccolta e conservazione dei semi delle specie erbacee più caratteristiche di ambienti umidi ed aridi della Riserva, da depositare in una Banca dei semi.

CARATTERISTICHE NATURALI

La riserva è costituita da tre stazioni situate nei dintorni del paese, ad alcuni chilometri l'una dall'altra, dove la natura ha riconquistato ambiti in precedenza interessati da attività umane, che oggi rappresentano rare testimonianze di paesaggi un tempo frequenti nella bassa pianura.

Le stazioni della riserva, diverse per origine e caratteristiche, interrompono la continuità di una pianura fortemente antropizzata e danno rifugio a specie vegetali e animali legate agli ambienti umidi e ai boschi planiziali. Lo stagno della Fornace Violani (stazione 1), un'ex cava, è contornato da fitti canneti tra i quali, insieme ad aironi e gallinelle d'acqua, si nasconde la testuggine palustre. Il Boschetto dei Tre Canali (stazione 2) è un piccolo bosco golenale dove domina il pioppo bianco e fiorisce l'euforbia palustre, mentre lungo la Fascia Boscata del Canale dei Mulini (stazione 3), esternamente all'argine crescono alcune orchidee selvatiche.

Altitudine: **min** 1 m s.l.m. **max** 5 m s.l.m.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Checklist flora:	si	anno Checklist:	2006
numero totale specie flora:	Flora vascolare, licheni, muschi ed epatiche, funghi macromiceti.		
di interesse comunitario:	310		
	1		

di interesse nazionale: 1
di interesse regionale LR 2/77: 6
di interesse locale: -

Checklist fauna: sì **anno Checklist:** 2006
 Fauna vertebrata: pesci, anfibi, rettili, uccelli, mammiferi.
 Fauna invertebrata: odonati, lepidotteri, coleotteri acquatici, coleotteri carabidi, molluschi.

numero totale specie fauna: 400
fauna di interesse comunitario: 49
fauna di interesse nazionale: -
fauna di interesse regionale: -
fauna di interesse locale: -

habitat di interesse comunitario: 7
 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotanion* o *Hydrocharition*
 3170 Stagni temporanei mediterranei
 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p.
 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee
 6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*
 6430 Praterie di megafornie eutrofiche
 91F0 Foreste miste riparie dei grandi fiumi a *Quercus robur*

STRUTTURE

Centri visita: Centro Visite Riserva Naturale di Alfonsine
 Centro di Educazione Ambientale Casa Monti, Alfonsine (RA)

Punti informazioni: Centro di Educazione Ambientale Casa Monti, Alfonsine (RA)
 Comune di Alfonsine, Servizio Ambiente Lavori Pubblici e Patrimonio, Alfonsine (RA)

Altre strutture: -

INVESTIMENTI NEL TRIENNIO 2004-2006

Volume totale (Euro): 124.654,00

PROGRAMMI E ATTIVITÀ

Ricerche e monitoraggio:
 Monitoraggio della presenza di avifauna stanziale e migratoria.

Manutenzione e restauro ambientale:
 Manutenzione ordinaria dei sentieri e delle aree di sosta della Riserva (sfalcio dell'erba, piccoli interventi di potatura delle siepi atte al mantenimento e conservazione della flora rara o comunque di interesse naturalistico, riporti di ghiaia nelle aree di sosta ecc.).

Gestione silvo-pastorale:
 -

Agricoltura e sviluppo locale:
 -

Gestione faunistica:
 Interventi di contenimento della nutria.

Percorsi e segnaletica:
 Installazione e manutenzione della segnaletica.
 Manutenzione ordinaria e straordinaria dei sentieri.

Strutture:
 -

Attività culturali ed educazione ambientale:
 Organizzazione di serate divulgative, a carattere naturalistico-ambientale, con cadenza stagionale (Serate di primavera, Serate d'estate, Serate d'autunno).
 Escursioni in bicicletta con attività di birdwatching.
 Educazione ambientale nelle scuole del comprensorio di Alfonsine con laboratori legati alle scienze naturali.

Educazione ambientale presso il CEA Casa Monti per gruppi e scuole con laboratori specifici legati alla natura e all'ambiente.

Turismo:

-

Pubblicazioni:

Volantini e pieghevoli di promozione della Riserva distribuiti presso il CEA.

Rapporti con il volontariato:

no

RISERVA NATURALE ORIENTATA FONTANILI DI CORTE VALLE RE**DATI GENERALI**

Atto istitutivo:	D.C.R. 27 febbraio 1992, n. 893		
Superficie complessiva (ha):	37		
Superficie di proprietà pubblica (ha):	12	% superficie pubblica:	32,10%
Superficie demaniale:	3		
SIC	IT4030007 - Fontanili di Corte Valle Re parzialmente ricompreso (11,90%)		
Ente di gestione:	Provincia di Reggio nell'Emilia		
Comuni territorialmente interessati:	Comune di Campegine		
Funzioni delegate:	Comune di Campegine: opere per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale; studi e ricerche in campo naturalistico e socio-culturale; educazione ambientale; altre funzioni dell'atto istitutivo.		
Comitato Tecnico Scientifico:	data di nomina	21/10/06	

STRUMENTI DI GESTIONE E PIANIFICAZIONE

Programma di Tutela e Valorizzazione:	sì	Periodo di validità:	2008-2010
fase iter PTV:	approvato		
Regolamento approvato:	no		

Piano di gestione SIC: no

Azioni di tutela e conservazione previste nel PTV:

Azioni per contenere gli impatti della carenza idrica come la ripulitura della vegetazione spondale attraverso una gestione coordinata degli sfalci della vegetazione elofitica ai margini del reticolo idrografico principale e secondario.

Divieto di sfalcio durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, della batracofauna e dell'erpetofauna; rimozione dei sedimenti all'interno delle teste ed aste dei fontanili per evitarne l'interramento.

Mantenimento di un sufficiente livello delle acque e di un flusso costante limitando l'ingressione di acque cariche di nutrienti e il diffondersi di specie alloctone.

Sostituzione delle formazioni erbacee nitrofile e ruderali comprese con boscaglie ad *Alnus glutinosa*, ricostruendo e potenziando i nuclei a bosco e gli arbusteti planiziali già presenti (*Roso-Ulmetum campestris*).

Sfalcio periodico e/o ricostruzione con allargamento delle fasce riparie lungo il reticolo idrografico principale e secondario.

Potenziamento delle formazioni ascritte alla classe *Phragmito-Magnocaricetea*, attraverso azioni di rimodellamento del suolo con lo scavo di depressioni in grado di favorire il ristagno dell'acqua.

Rimozione periodica, nei mesi estivi, dello strato algale superficiale all'interno delle teste dei fontanili per favorire la ripresa vegetativa delle comunità a *Potamogeton sp.pl.*, danneggiate dagli eventi siccitosi degli ultimi anni.

Realizzazione di pozze artificiali (alcune anche temporanee) e creazione di rifugi per lo svernamento a terra degli anfibi.

Valutazione dell'ipotesi di reintroduzione di *Emys orbicularis* dopo la realizzazione di un attento censimento.

Interventi di miglioramento dell'ecosistema per la ricostituzione di ambienti naturali e seminaturali come zone umide ad acque laminari, prati stabili, incolti ed eventualmente siepi.

CARATTERISTICHE NATURALI

La riserva tutela uno degli ultimi esempi di fontanili emiliani nella campagna accanto alla corte colonica dei reggiani conti Re, la famiglia del celebre agronomo Filippo (1763-1817).

Nel passaggio tra alta e bassa pianura le acque che scorrono in profondità nei conoidi ghiaiosi di fiumi e torrenti, a contatto con lenti di materiali fini e impermeabili, vengono indotte a risalire in superficie. I fontanili, un tempo assai diffusi, sono oggi divenuti rari, soprattutto per l'abbassamento delle falde dovuto alle eccessive captazioni irrigue. La "testa del fontanile", dove è situata la scaturigine, è in genere una pozza tondeggiante dalla quale ha inizio un piccolo collettore (asta) che consente il deflusso delle acque. Questi incantevoli ambienti acquatici, caratterizzati da grandi foglie di brasca comune, soffici tappeti di callitriche, sedano d'acqua e nasturzio e fusti fluitanti di *Zanichellia* e potamogeti, sono popolati di insetti acquaioli, rane, tritoni, rettili come la testuggine palustre e uccelli come il mimetico tarabusino.

Altitudine: **min** 31 m s.l.m. **max** 37 m s.l.m.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Checklist flora:	sì	anno Checklist:	2003
numero totale specie flora:	101		
di interesse comunitario:	-		
di interesse nazionale:	-		
di interesse regionale LR 2/77:	1		
di interesse locale:	18		
Checklist fauna:	sì	anno Checklist:	2005
	Zooplanton, macroinvertebrati, Lepidotteri ropaloceri, pesci, anfibi, uccelli, mammiferi e rettili (fine anni ottanta).		
numero totale specie fauna:	147		
fauna di interesse comunitario:	48		
fauna di interesse nazionale:	74		
fauna di interesse regionale:	17		
fauna di interesse locale:	6		
habitat di interesse comunitario:	3		
	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		
	3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>		
	91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)		

STRUTTURE

Centri visita:	-
Punti informazioni:	Centro di Educazione Ambientale "Fontanili di Corte Valle Re", Campegine (RE) Comune di Campegine (RE)
Strutture ricettive:	-
Altre strutture:	Impianto di Bonifica Bentivoglio-Enza, all'interno della Riserva.

INVESTIMENTI NEL TRIENNIO 2004-2006

Volume totale (Euro):	459.785,92
------------------------------	-------------------

PROGRAMMI E ATTIVITÀ**Ricerche e monitoraggio:**

Indagini sulla qualità chimico-fisica delle acque dei fontanili del bosco, sullo zoo benthos, sull'ittiofauna.
Censimento degli anfibi.

Indagine quali-quantitativa sulla comunità ornitica e sulla presenza di due specie di invertebrati di interesse comunitario: *Lycaena dispar* e *Osmoderma eremita*.

Conoscenze sulla flora, vegetazione, gli habitat e l'uso del suolo del SIC in cui è inclusa la Riserva.

Manutenzione e restauro ambientale:

Sfalcio delle carraie e dei sentieri e manutenzione dei ponti.

Interventi di pulizia dei fossati e delle teste dei fontanili per impedirne l'interrimento, favorire lo scorrimento delle acque e migliorare lo stato di conservazione degli habitat acquatici.

Costruzione di una soglia di tracimazione per impedire il rimescolamento del sistema delle acque dei Fontanili del Bosco con quelle del Canale Inveriaica.

Realizzazione e manutenzione di una siepe arboreo-arbustiva come fascia tampone tra la zona agricola ed il fontanile, oltre che luogo di rifugio, alimentazione e riproduzione per l'avifauna e per piccoli mammiferi.

Gestione silvo-pastorale:

-

Agricoltura e sviluppo locale:

-

Gestione faunistica:

Interventi di contenimento della specie alloctona Nutria (*Myocastor coypus*) attraverso la cattura con gabbie.

Percorsi e segnaletica:

Realizzazione di due itinerari e relativo posizionamento di cartellonistica.

Implementazione della segnaletica stradale.

Realizzazione di un percorso di "Orienteering" per le attività di educazione ambientale con le scuole.

Tabellazione dei confini e manutenzione della cartellonistica dislocata lungo i percorsi.

Strutture:

-

Attività culturali ed educazione ambientale:

Progettazione e realizzazione di interventi di educazione ambientale nelle scuole.

Visite guidate in occasione di corsi, manifestazioni locali, provinciali e regionali.

Organizzazione e/o partecipazione ad eventi e progetti per i CEA.

Realizzazione di un workshop per insegnanti sull'educazione ambientale.

Turismo:

-

Pubblicazioni:

Opuscolo annuale sulle iniziative di educazione ambientale proposte dal CEA per le scuole.

Realizzazione sito internet, poster, pieghevole e opuscolo.

Realizzazione del Quaderno della terra e del libretto sul risparmio idrico.

Rapporti con il volontariato:

Associazione:

Legambiente di Reggio Emilia

Convenzione:

data 2000 **durata** continuativa

Tipologia servizi prestati:

Gestione del Centro di Educazione Ambientale, gestione naturalistica e divulgativa, supporto tecnico al personale del Comune.

Associazione:

Guardie ecologiche di Legambiente di Reggio Emilia

Convenzione:

data 2001 **durata** quinquennale

Tipologia servizi prestati:

Vigilanza

RISERVA NATURALE ORIENTATA DUNE FOSSILI DI MASSENZATICA**DATI GENERALI**

Atto istitutivo:	D.C.R. 31 gennaio 1996, n. 229		
Superficie complessiva (ha):	44		
Superficie di proprietà pubblica (ha):	37	% superficie pubblica:	84,20%
Superficie demaniale:	-		
SIC/ZPS	IT4060010 - Dune di Massenzatica parzialmente ricompreso (86,19%)		
Ente di gestione:	Provincia di Ferrara		
Comuni territorialmente interessati:	Comuni di Codigoro e Mesola		
Funzioni delegate:	-		
Comitato Tecnico Scientifico:	data di nomina	24/11/2004	

STRUMENTI DI GESTIONE E PIANIFICAZIONE

Programma di Tutela e Valorizzazione:	si	Periodo di validità:	2008-2010
fase iter PTV:	approvato		
Regolamento approvato:	no		

Piano di gestione SIC/ZPS: no

Azioni di tutela e conservazione previste nel PTV:

Monitoraggio del popolamento *Ruscus aculeatus*.

Interventi di forestazione specie autoctone e limitazione specie invasive quali robinia e ailanto.

Mantenimento delle bassure umide, habitat di *Lycaena dispar* e di anfibi.

Monitoraggio della Testuggine comune per una valutazione periodica dello stato di salute della popolazione presente.

Monitoraggio dell'evoluzione delle comunità pionere tipiche della sommità delle dune caratterizzate da *Tortula ruraliformis* e *Cladonia* spp. e mappatura con strumentazione GPS delle comunità a *Tortula ruraliformis* e *Cladonia* spp., al fine di monitorarne, a distanza di 3/5 anni, le evoluzioni spaziali.

Monitoraggio e censimento della comunità ornitica da realizzare sia mediante inanellamento scientifico, sia mediante line transect, nelle diverse fasi fenologiche.

Monitoraggio microteriofauna nei diversi ambienti della Riserva.

Tutela dei chiroteri e loro monitoraggio con bat detector.

Contenimento erosione per calpestio mediante il divieto di uscire dai sentieri recintati e la chiusura temporanea del passaggio nei tratti più erosi della rete sentieristica.

Tabellazione e segnaletica perimetrali e manutenzione dei sentieri.

CARATTERISTICHE NATURALI

Nella pianura ferrarese compresa tra Po di Volano e Po di Goro, a una dozzina di chilometri dal mare, le ondulazioni sabbiose della riserva risaltano nel paesaggio coltivato rilevate di pochi metri e rivestite da lembi di bosco, macchie di arbusti e praterie.

Le dune fossili, tra le più antiche e meglio conservate della regione, testimoniano la posizione di una linea della costa adriatica risalente all'età del Bronzo (3.000 anni fa circa), oggi arretrata per il lento avanzare delle terre emerse a spese del mare. Questo importante relitto dell'antico paesaggio padano, sopravvissuto alle manomissioni dell'uomo, è un raro rifugio per piante degli ambienti costieri, come codolina delle spiagge, silene conica, granata arenaria e vedovina delle spiagge, e per diversi insetti tipici che abitano minuscole gallerie scavate nelle sabbie. I lembi di bosco e gli arbusteti cresciuti tra i cordoni dunosi e le praterie sabbiose più rilevate ospitano anche piante e animali tipici della pianura, sempre più rari nella campagna circostante.

Altitudine: **min** -2 m s.l.m. **max** 10 m s.l.m.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Checklist flora:	si	anno Checklist:	2006
numero totale specie flora:	194		
di interesse comunitario:	1		
di interesse nazionale:	-		
di interesse regionale LR 2/77:	-		

di interesse locale:	2		
Checklist fauna:	si	anno Checklist:	2005
numero totale specie fauna:	166		
fauna di interesse comunitario:	20		
fauna di interesse nazionale:	22		
fauna di interesse regionale:	14		
fauna di interesse locale:	-		
habitat di interesse comunitario:	2		
2130 Dune fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)			
2230 Prati dunali di <i>Malcomietalia</i>			

STRUTTURE

Centri visita:	Italba, frazione di Codigoro (FE)
Punti informazioni:	Bacheca presso Centro Visita e Ufficio Servizio Protezione Flora e Fauna della Provincia di Ferrara
Strutture ricettive:	-
Altre strutture:	aula didattica

INVESTIMENTI NEL TRIENNIO 2004-2006

Volume totale (Euro):	81.618,31
------------------------------	------------------

PROGRAMMI E ATTIVITÀ**Ricerche e monitoraggio:**

Rilievo topografico dell'intera area dunale e studio sulla vegetazione.
 Ricerca sulla biodiversità degli invertebrati delle Dune di Massenzatica.
 Studio preliminare per la redazione del Programma Triennale della Riserva.
 Censimento dell' ornitofauna, dei mammiferi e degli invertebrati.

Manutenzione e restauro ambientale:

Realizzazione sistema di presidio antincendio con posizionamento idranti e attivazione campagna primaverile di controllo con l'Ufficio Protezione Civile della Provincia di Ferrara.

Gestione silvo-pastorale:

Interventi di controllo dell'Ailanto e del Pioppo Ibrido Euroamericano.

Agricoltura e sviluppo locale:

-

Gestione faunistica:

-

Percorsi e segnaletica:

Gestione del percorso per non vedenti e posizionamento della segnaletica (tabelle e pannelli).

Strutture:

Manutenzione ed allestimento del centro visite.

Attività culturali ed educazione ambientale:

Attività di guida ed accompagnamento scientifico per le scuole, per ipovedenti e non vedenti.

Turismo:

-

Pubblicazioni:

-

Rapporti con il volontariato:**Associazione:**

WWF Ferrara

Convenzione:

data 01/01/2008 **durata** quinquennale

Tipologia servizi prestati:

vigilanza, manutenzione e visite guidate lungo i vari percorsi attrezzati predisposti.

RISERVA NATURALE ORIENTATA DEL BOSCO DELLA FRATTONA**DATI GENERALI**

Atto istitutivo:	D.P.G.R. 27 marzo 1984, n. 299		
Superficie complessiva (ha):	16		
Superficie di proprietà pubblica (ha):	16	% superficie pubblica:	100%
Superficie demaniale:	-		
SIC	IT4050004 - Bosco della Frattona parzialmente ricompreso (4,05%)		
Ente di gestione:	Provincia di Bologna		
Comuni territorialmente interessati:	Comune di Imola		
Funzioni delegate:	Comune di Imola: opere per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale; studi e ricerche in campo naturalistico e socio-culturale; educazione ambientale; altre funzioni dell'atto istitutivo.		
Comitato Tecnico Scientifico:	no		

STRUMENTI DI GESTIONE E PIANIFICAZIONE

Programma di Tutela e Valorizzazione:	sì	Periodo di validità:	2008-2010
fase iter PTV:	approvato		
Regolamento approvato:	no		

Piano di gestione SIC: no

Azioni di tutela e conservazione previste nel PTV:

Promozione dell'utilizzo di specie autoctone nel verde privato ornamentale.

Estensione ulteriore dell'impianto di arbusteti, quale fascia tampone tra il bosco e ambienti fortemente antropizzati.

Mantenimento dell'habitat del querceto acidofilo e tentativi di recupero degli aspetti degradati dell'habitat stesso.

Gestione naturalistica del bosco con particolare riguardo agli eventuali interventi di forestazione e al mantenimento degli alberi morenti, morti o marcescenti di particolare importanza per le specie di vertebrati hole-depending e molte specie di insetti forestali.

Collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali hole-depending (chiroterri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi, strigiformi).

CARATTERISTICHE NATURALI

La riserva tutela una piccola e rara testimonianza dell'antico "paesaggio forestale" delle prime colline imolesi, punteggiata di storiche residenze di campagna e parchi ornamentali tra estesi coltivi e vigneti.

Il bosco, sul versante destro del torrente Correcchio, è un mosaico di microambienti diversi. Nel querceto misto spiccano gruppi arborei di pregio (roverelle, roveri, grandi carpini bianchi) e un sottobosco ricco di pungitopo e specie nemorali. Le Sabbie di Imola, che affiorano in vari punti, sono una reminiscenza di quando il mare padano, un milione di anni fa, lambiva ancora l'Appennino.

Altitudine: **min** 80 m s.l.m. **max** 140 m s.l.m.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Checklist flora:	sì	anno Checklist:	2003
numero totale specie flora:	394		
di interesse comunitario:	-		
di interesse nazionale:	-		
di interesse regionale LR 2/77:	16		
di interesse locale:	-		
Checklist fauna:	sì	anno Checklist:	2006
numero totale specie fauna:	244		
fauna di interesse comunitario:	6		
fauna di interesse nazionale:	3		
fauna di interesse regionale:	10		
fauna di interesse locale:	-		

habitat di interesse comunitario: 6

4030 Lande secche (tutti i sottotipi) (presenza dubbia)

5130 Formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei (presenza dubbia)6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (stupenda fioritura di orchidee)

91L0 Quercu-carpineti d'impluvio (ad influsso orientale)

9260 Castagneti

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba***STRUTTURE****Centri visita:** Centro visita a Imola**Punti informazioni:** -**Strutture ricettive:** -**Altre strutture:** Centro di educazione ambientale all'interno del C.V.**INVESTIMENTI NEL TRIENNIO 2004-2006****Volume totale (Euro):** 112.912,11**PROGRAMMI E ATTIVITÀ****Ricerche e monitoraggio:**

Azioni di monitoraggio delle stazioni di presenza di specie floristiche; avvio studio licheni, briofite, pteridofite.

Monitoraggio scientifico delle presenze di chiroteri: controllo grottini, controllo bat-box, ascolti con bat-detector, di mammiferi tramite l'utilizzo di "trappole" odorose per impronte e di anfibi nelle pozze

Censimento e localizzazione delle tane di tasso, istrice e volpe e dei nidi di Scoiattolo rosso.

Studio delle comunità di micromammiferi tramite l'utilizzo di trappole a caduta

Indagini faunistiche ed elementi del paesaggio per un primo approccio alla rete ecologica (indagini ornitologiche, analisi del territorio e censimento degli elementi di importanza naturalistica; elaborazione dei dati su ornitofauna, specie focali e paesaggio; "carta della rete ecologica: prime tracce").

Manutenzione e restauro ambientale:Conservazione e miglioramento del patrimonio naturalistico, degli habitat presenti e della biodiversità con mantenimento di parte delle aree rimboschite con cotica erbosa spontanea con interventi di controllo della formazione di estesi e fitti cespuglieti e non permettendo il dissodamento meccanico del terreno e sistemazione e manutenzione degli invasi artificiali nella piana, taglio della vegetazione invasiva nell'area della piana e controllo della vegetazione acquatica (es. *Typha*).

Ripristino della funzionalità dello scolo di drenaggio esistente tra il bordo settentrionale di via Suore e il confine della Riserva.

Interventi per contenere lo sviluppo di specie vegetali alloctone, controllare i fenomeni di erosione e riqualificare la morfologia del rio Correcchio per una migliore funzionalità dell'ecosistema fluviale, oltre al mantenimento della biodiversità.

Tagli della vegetazione controllati in diverse aree della Riserva:

- ripulitura delle aree invase da vegetazione igronitrofila infestante con trinciatura nell'area delle pozze in alcuni tratti di sponda;
- taglio controllato all'interno del robinieto per favorire aumento della diversità floristica e quindi faunistica;
- all'interno della fascia arbustiva presente al confine meridionale della Riserva per favorire gli ambienti di radura;
- tagli selettivi di essenze arboree giacenti al suolo, arbusti ecc...per favorire il rinnovo naturale e ostacolare il blocco evolutivo in alcune aree di scarpata e di confine;
- tagli mirati per il controllo dell'edera.

Azioni per favorire le presenze faunistiche: predisposizione, realizzazione di luoghi terrestri per il rifugio degli individui in entrata ed in uscita dai siti (ammassi di materiale lapideo, cascami vegetali, tronchi); collocazione in prossimità degli invasi di alcune cataste di pietre per facilitare la loro termoregolazione e il loro rifugio e di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali hole-depending (passeriformi, chiroteri...) e controllo dell'espansione di vegetazione indesiderata nei tratti potenzialmente idonei alla riproduzione degli anfibi per mantenere una certa insolazione dell'alveo.

Gestione silvo-pastorale:

Mantenimento di aree di saggio permanente sulle aree boscate: nell'area della piana del Correcchio e nell'area arbustata posta al confine meridionale, sono state lasciate alcune zone alla libera evoluzione come aree di confronto in cui si possono registrare gli stadi evolutivi della vegetazione in un'area molto degradata, un tempo coltivata, attualmente coperta in prevalenza di vegetazione igronitrofila, (area ex-parcheggio).

Agricoltura e sviluppo locale:

no

Gestione faunistica:

no

Percorsi e segnaletica:

Controllo dei fenomeni di erosione dei percorsi, con sistemazione di dissesto in corrispondenza del Rio Correcchio.

Manutenzione ordinaria e straordinaria dei sentieri, sostituzione della recinzione di confine nell'area di via Bel Poggio, sistemazione del sentiero in un tratto del percorso visita naturalistico al Bosco della Frattona soggetto a sconnessione-franamento.

Realizzazione di un sentiero di collegamento due aree della Riserva: realizzazione del passaggio dall'area di "via Bel Poggio" all'area di "via Suore" con opere di sistemazione di sponda e realizzazione di struttura in legno idonea all'attraversamento in sicurezza.

Riqualificazione della "grotta nelle sabbie gialle" e suo consolidamento con tecniche di ingegneria naturalistica.

Strutture:

Allestimento di spazi espositivi interni alla struttura del Centro Visita.

Attività culturali ed educazione ambientale:

Sviluppo di percorsi informativi-educativi a favore di una corretta informazione, divulgazione e fruizione.

Attività di educazione ambientale e sviluppo sostenibile rivolte ai cittadini residenti, con coinvolgimento delle scuole, fruizione pubblica e scolastica presso la struttura del Centro visite.

Turismo:

no

Pubblicazioni:

Materiali divulgativi dei progetti realizzati.

Rapporti con il volontariato:

sì

Convenzione:

data 01/01/2008 **durata** annuale

Tipologia servizi prestati:

attività di educazione ambientale e controllo del territorio.

RISERVA NATURALE ORIENTATA DI ONFERNO**DATI GENERALI**

Atto istitutivo:	D.C.R. 23 aprile 1991, n. 421 e D.C.R. 3 ottobre 1991, n. 631		
Superficie complessiva (ha):	274		
Superficie di proprietà pubblica (ha):	91	% superficie pubblica:	33,21%
Superficie demaniale:	-		
SIC	SIC IT4090001- Onferno coincidente		
Ente di gestione:	Provincia di Rimini		
Comuni territorialmente interessati:	Comune di Gemmano		
Funzioni delegate:	Comune di Gemmano: opere per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale; studi e ricerche in campo naturalistico e socio-culturale. Fondazione Cetacea Onlus: educazione ambientale.		
Comitato Tecnico Scientifico:	data di nomina	23/10/2007	

STRUMENTI DI GESTIONE E PIANIFICAZIONE

Programma di Tutela e Valorizzazione:	no
fase iter PTV:	elaborazione
Regolamento approvato:	no
Piano di gestione SIC/ZPS:	no

CARATTERISTICHE NATURALI

La riserva, a una trentina di chilometri da Rimini, tutela un piccolo complesso carsico nei gessi messiniani e altri ambienti del composito paesaggio della valle del Conca.

La grotta, lunga 700 m e profonda 70, custodisce la più importante colonia di pipistrelli della regione, con ben sei specie diverse tra cui il miniottero (*Miniopterus schreibersii*). Dalla volta della Sala Quarina sporgono regolari protuberanze coniche, i cosiddetti mammelloni, che sono tra i più belli e grandi d'Europa. L'area protetta comprende anche le ripide pareti arenacee della Ripa della Morte, i vicini calanchi, lembi di bosco e coltivi tipici di questa estrema porzione di Romagna, incuneata tra San Marino e il Montefeltro.

Altitudine: **min** 185 m s.l.m. **max** 550 m s.l.m.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Checklist flora:	sì	anno Checklist:	2004
	Pteridophyta, Gymnospermae, Dicotyledones, Monocotyledones distribuite in 272 generi e 73 famiglie.		
numero totale specie flora:	420		
di interesse comunitario:	-		
di interesse nazionale:	-		
di interesse regionale LR 2/77:	3		
di interesse locale:	-		
Checklist fauna:	sì	anno Checklist:	2004
	Invertebrati (2004): lepidotteri ropaloceri, coleotteri carabidi. Vertebrati (2007): anfibi, rettili, mammiferi e uccelli.		
numero totale specie fauna:	287		
fauna di interesse comunitario:	15		
fauna di interesse nazionale:	-		
fauna di interesse regionale:	-		
fauna di interesse locale:	-		
habitat di interesse comunitario:	7		
	6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alysso-Sedion albi</i>		
	6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (stupenda fioritura di orchidee)		
	6220* Percorsi steppici di Graminacee e piante annue (<i>Thero Brachypodietea</i>)		

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
 9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio - Acerion*
 92A0 Foreste a Galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

STRUTTURE

Centri visita:	Centro visita nella Pieve di Santa Colomba a Gemmano (RN). Museo naturalistico e museo multimediale del territorio località Onferno, Gemmano (RN).
Punti informazioni:	Punto informativo all'interno del Centro Visite.
Strutture ricettive:	Ostello località Onferno, Gemmano (RN). Locanda località Onferno, Gemmano (RN).
Altre strutture:	Centro di educazione ambientale, aula verde, sala conferenze, giardino botanico, biblioteca e laboratori per attività scientifica (edificio di Ca' Gessi).

INVESTIMENTI NEL TRIENNIO 2004-2006

Volume totale (Euro):	310.000,00
------------------------------	-------------------

PROGRAMMI E ATTIVITÀ

Ricerche e monitoraggio:

Ricerche e monitoraggi finalizzati alla conservazione del popolamento di Chiroteri di interesse comunitario (progetto LIFE NATURA).

Monitoraggio e ricerca su altri taxa di interesse conservazionistico.

Ricerche e monitoraggi finalizzati alla conservazione ed incremento degli habitat di interesse comunitario.

Rilievo e realizzazione di indagini geo - ambientali all'interno della grotta.

Manutenzione e restauro ambientale:

Manutenzione ordinaria di interventi finalizzati al potenziamento dello status di conservazione della fauna di interesse comunitario: progetto LIFE NATURA IT-7216 e altri interventi.

Manutenzione ordinaria delle aiuole e degli spazi verdi presso il Centro Visita, il Museo Naturalistico e Ca' Gessi

Manutenzione delle compagini vegetazionali (prati e bosco), in particolare sfalcio prati aridi (habitat di importanza comunitaria).

Gestione silvo-pastorale:

no.

Agricoltura e sviluppo locale:

Coinvolgimento degli agricoltori del territorio nelle politiche di sostenibilità ambientale.

Gestione faunistica:

Attività di monitoraggio/controllo della fauna selvatica anche in ottemperanza delle indicazioni del Piano Faunistico Provinciale.

Percorsi e segnaletica:

Manutenzione della tabellazione, predisposizione della segnaletica nei sentieri ed elaborazione grafica della relativa mappa.

Manutenzione straordinaria del percorso visite nel complesso carsico.

Strutture:

Completamento dell'allestimento dell'Orto Botanico.

Mantenimento in efficienza delle strutture fruitive con messa in sicurezza degli spazi fruitivi e/o di lavoro.

Apertura al pubblico del Centro Visitatori e del Museo Naturalistico e gestione/manutenzione della nuova sezione del museo stesso.

Attività culturali ed educazione ambientale:

Visite guidate alla Grotta.

Gestione e potenziamento della Biblioteca naturalistica di Onferno.

Organizzazione e realizzazione di eventi divulgativi/informativi.

Realizzazione di attività di educazione ambientale rivolte alle scuole del territorio ed in particolare di un progetto-pilota di educazione ambientale sui Chiroteri.

Progettazione e realizzazione di materiale promozionale e di gadget specifici.

Turismo:

no

Pubblicazioni:

Collana "Memorie del Museo Riserva Naturale di Onferno: 8 volumi.

L. Casini. La Riserva Naturale di Onferno, Quaderni del Circondario di Rimini.
 AA.VV., Grotte di Onferno, Riserva Naturale di Onferno e Comune di Gemmano, (videotape).
 Morosini V. - Sistri A., Le vie verdi della Valconca, Maggioli.
 Giulio Colli e Dino Scaravelli, Video- I chiroterri di Onferno, Produzione Hirin Film - Realizzato dalla RNO di Onferno nell'ambito del progetto LIFE00NAT/IT/7216;
 Naturalia Faventina - M.M. Lippi - Contributo alla conoscenza del tardo Terziario dell'area di Onferno (Forlì) sulla base di ricerche palinologiche;
 N. Faventina - M. Bertolani - A. Rossi - La petrografia della Grotta di Onferno (456/FO) e delle aree limitrofe;
 V. Angelini - Tesi di laurea - Cartografia della vegetazione della RNO di Onferno e dintorni;
 L. Casini - Studio sulla fauna dei vertebrati della RNO di Onferno;
 L. Bagli - Lineamenti floristici e vegetazionali della RNO di Onferno
 D. Scaravelli - S. Bassi - I chiroterri del sistema carsico di Onferno
 D. Scaravelli - P. Bonelli - La Valle del Conca
 A. Serra - R. Pagliarani - L'Arcobaleno della natura - Schede tematiche per docenti e studenti alla scoperta della natura
 D. Scaravelli - Museo Naturalistico della Riserva Naturale Orientata di Onferno

Rapporti con il volontariato:

Associazione

Fondazione Cetacea Onlus

Convenzione

data 31/07/2007 **durata** triennale

Tipologia servizi prestati

Visite guidate all'interno della Riserva e nelle grotte.
 Gestione delle strutture quali: il centro visite per la fruizione didattico-culturale e per le attività di studio e ricerca, il museo naturalistico, il giardino botanico, il Centro di Educazione Ambientale, la locanda e l'ostello; manutenzione ordinaria dei beni mobili e immobili.
 Attività di conservazione.

RISERVA NATURALE ORIENTATA PARMA MORTA**DATI GENERALI**

Atto istitutivo:	D.C.R. 6 dicembre 1990, n. 208		
Superficie complessiva (ha):	65		
Superficie di proprietà pubblica (ha):	15	% superficie pubblica:	23,07%
Superficie demaniale:	8		
SIC/ZPS	IT4020025 - Parma Morta parzialmente ricompreso (10,50%)		
Ente di gestione:	Provincia di Parma		
Comuni territorialmente interessati:	Comune di Mezzani		
Funzioni delegate:	Comune di Mezzani: opere per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale; studi e ricerche in campo naturalistico e socio-culturale; educazione ambientale; altre funzioni dell'atto istitutivo.		
Comitato Tecnico Scientifico:	data di nomina	28/12/2006	

STRUMENTI DI GESTIONE E PIANIFICAZIONE

Programma di Tutela e Valorizzazione:	sì	Periodo di validità:	2008-2010
fase iter PTV:	adottato		
Regolamento approvato:	no		
Piano di gestione SIC/ZPS:	no		
Azioni di tutela e conservazione previste nel PTV:	Interventi di forestazione. Reintroduzione di specie tipiche nella zona umida. Impianto di siepi, filari e boschi sulle aree di proprietà. Interventi di contenimento delle specie floristiche infestanti (<i>Sicyos angulatus</i> e <i>Bryonia dioca</i>). Interventi di contenimento della Nutria. Monitoraggi su capacità depurativa ed aspetti ecologici dell'impianto di fitodepurazione. Ricerche e monitoraggi naturalistici su Anfibi, Rettili e Pesci.		

CARATTERISTICHE NATURALI

La riserva, all'interno della gola del Po, tutela un tratto di quasi cinque chilometri dell'alveo nel quale scorrevano, sino a metà dell'Ottocento, le acque del Parma, un torrente che negli ultimi secoli ha cambiato più volte percorso prima di confluire, come avviene oggi, nel fiume all'altezza di Mezzano Superiore.

La riserva è una preziosa testimonianza delle antiche dinamiche fluviali in queste terre in continua trasformazione (i mezzani, sin dal medioevo, erano le isole che si formavano sul Po per l'alternarsi di momenti di piena e magra). Il paleo alveo del Parma, che riceve acqua dal vicino collettore Parmetta, è oggi una lunga e sottile zona umida molto importante per uccelli come tarabusino, usignolo di fiume, pendolino e altri piccoli animali come raganella e toporagno d'acqua, che non trovano più spazio nei vasti coltivi e pioppeti circostanti. Tra le specie di flora spiccano campanella maggiore, utricolaria, una pianta sommersa che cattura minuscoli animaletti e d'estate fa emergere i bei fiori gialli, e trifoglio acquatico (*Marsilea quadrifolia*), una rara felce reintrodotta negli ultimi anni.

Altitudine: **min** 56 m s.l.m. **max** 185 m s.l.m.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Checklist flora:	sì	anno Checklist:	2004
numero totale specie flora:	270		
di interesse comunitario:	1		
di interesse nazionale:	-		
di interesse regionale LR 2/77:	1		
di interesse locale:	1		
Checklist fauna:	sì	anno Checklist:	2005
numero totale specie fauna:	262		
fauna di interesse comunitario:	18		
fauna di interesse nazionale:	5		

fauna di interesse regionale: 4
fauna di interesse locale: 3

habitat di interesse comunitario: 3

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
 6430 Praterie di megafornie eutrofiche
 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

STRUTTURE

Centri visita: Centro Visite Riserva Naturale Parma Morta, Mezzani (PR)
Punti informazioni: -
Strutture ricettive: -
Altre strutture: Acquario per pesci d'acqua dolce

INVESTIMENTI NEL TRIENNIO 2004-2006

Volume totale (Euro): 66.333,34

PROGRAMMI E ATTIVITÀ

Ricerche e monitoraggio:

Ricerche su: avifauna, habitat, flora e vegetazione.
 Ricerca sulle fonti inquinanti del bacino di adduzione.
 Attività di inanellamento dell'avifauna a scopo di studio.

Manutenzione e restauro ambientale:

Manutenzione delle aree verdi, sfalcio dei sentieri, potatura delle siepi, piantumazione/sostituzione essenze vegetali danneggiate, azioni di contenimento di specie vegetali infestanti.

Gestione silvo-pastorale:

-

Agricoltura e sviluppo locale:

-

Gestione faunistica:

Controllo della popolazione di Nutria (*Myocastor coypus*).

Percorsi e segnaletica:

Percorso ad anello lungo il perimetro della Riserva.
 Manutenzione ordinaria annuale dei sentieri fruibili al pubblico.
 Sistemazione e/o sostituzione dei pannelli e delle bacheche informative.

Strutture:

Primo stralcio dei lavori in corso per la realizzazione di un acquario per pesci d'acqua dolce.

Attività culturali ed educazione ambientale:

Appuntamenti divulgativi annuali.

Turismo:

-

Pubblicazioni:

"Alla scoperta di piante e fiori".
 "Alla scoperta della piccola fauna".
 "L'avifauna della Riserva Naturale Parma Morta".
 "Le favole della Parma Morta".

Rapporti con il volontariato: no

RISERVA NATURALE GEOLOGICA DEL PIACENZIANO**DATI GENERALI**

Atto istitutivo:	D.C.R. 15 febbraio 1995, n. 2328		
Superficie complessiva (ha):	313		
Superficie di proprietà pubblica (ha):	4	% superficie pubblica:	1,28%
Superficie demaniale:			
SIC	IT4010008 - Castell'Arquato, Lugugnano, Val D'Arda parzialmente ricompreso (43,17%)		
Ente di gestione:	Provincia di Piacenza		
Comuni territorialmente interessati:	Comuni di Castell'Arquato, Lugugnano Val d'Arda, Gropparello, Vernasca, Carpaneto Piacentino		
Funzioni delegate:	Consorzio della Riserva Geologica del Piacenziano: opere per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale; studi e ricerche in campo naturalistico e socio-culturale; educazione ambientale; altre funzioni dell'atto istitutivo.		
Comitato Tecnico Scientifico:	data di nomina	28/12/1999	

STRUMENTI DI GESTIONE E PIANIFICAZIONE

Programma di Tutela e Valorizzazione:	no
fase iter PTV:	elaborazione
Regolamento approvato:	no
Piano di gestione SIC/ZPS:	no

CARATTERISTICHE NATURALI

La riserva tutela nove distinte stazioni di grande rilevanza stratigrafica e paleontologica distribuite in cinque diverse valli del settore orientale del territorio piacentino.

La maggior parte delle stazioni è situata in corrispondenza di rupi e calanchi bordati da fitte boscaglie, che interrompono bruscamente il paesaggio coltivato. La spiccata instabilità, che ha reso le aree inadatte all'agricoltura, ha favorito la conservazione di ambienti naturali integri e caratterizzati da una sorprendente biodiversità. I reperti fossili documentano il graduale ritiro del mare dal bacino padano, il contestuale avanzamento dei sistemi fluviali e la conseguente formazione della pianura padana, i mutamenti climatici che nel corso degli ultimi cinque milioni di anni hanno interessato il nostro emisfero determinando la scomparsa di specie tropicali dall'areale mediterraneo, l'arrivo e la successiva scomparsa di specie boreali (come l'"ospite nordico" *Arctica islandica* che oggi vive a nord del Golfo di Biscaglia), l'instaurarsi dell'attuale popolamento "temperato".

Altitudine: **min** 138 m s.l.m. **max** 460 m s.l.m.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Checklist flora:	sì	anno Checklist:	2008
numero totale specie flora:	393		
di interesse comunitario:	1		
di interesse nazionale:	16		
di interesse regionale LR 2/77:	11		
di interesse locale:	34		
Checklist fauna:	sì	anno Checklist:	2008
	solo fauna vertebrata e alcuni invertebrati		
numero totale specie fauna:	155		
fauna di interesse comunitario:	44		
fauna di interesse nazionale:	82		
fauna di interesse regionale:	47		
fauna di interesse locale:	-		

habitat di interesse comunitario: 8

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea*

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri p.p.* e *Bidention p.p.*

91L0 Quercio-Carpineti d'impluvio (ad influsso orientale)

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (con stupenda fioritura di orchidee)

6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*)

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

9260 Foreste di *Castanea sativa*

STRUTTURE**Centri visita:**

-

Punti informazioni:

sedi delle Amministrazioni locali e proloco Castell'Arquato (PC)

Strutture ricettive:

-

Ufficio presso il Comune di Castell'Arquato (PC)

Altre strutture:

Utilizzati per le attività: locali del Museo Geologico "G.Cortesi" e del C.E.A. di Castell'Arquato.

INVESTIMENTI NEL TRIENNIO 2004-2006**Volume totale (Euro):**

145.033,72

PROGRAMMI E ATTIVITÀ**Ricerche e monitoraggio:**

Ricerche sulla successione stratigrafica del Torrente Arda.

Recuperi occasionali di peculiari reperti fossili (tra cui recentemente resti di rinoceronte, orso e bisonte).

Studi sulla componente vegetazionale della Riserva e sugli habitat di zone interne al SIC IT4010008 Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda.

Studi sul popolamento faunistico tesi ad implementare la check list della Riserva.

Manutenzione e restauro ambientale:

Recupero di alcune aree interessate da piccole discariche.

Eliminazione di alcuni scarichi confluenti nel torrente Arda in collaborazione con le aziende municipalizzate.

Sfalci ed interventi selettivi per la conservazione di un prato arido con presenza di alcune piante erbacee di interesse conservazionistico.

Gestione silvo-pastorale:

Vigilanza in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato.

Collaborazioni con la Comunità Montana delle valli del Nure e Arda per una più efficace gestione delle pratiche di richiesta di taglio.

Agricoltura e sviluppo locale:

Collaborazione attiva con alcune aziende vitivinicole con il contributo della Facoltà di Agraria dell'Università Cattolica di Piacenza attuando una sperimentazione per ridurre l'impatto ambientale delle lavorazioni nei vigneti, garantire la conservazione del suolo e migliorare la salubrità dei prodotti (promozione del corso di formazione "Valorizzazione e promozione delle produzioni enologiche nelle terre del piacentiano" (anno 2008) al cui termine sarà presentato un protocollo di intesa per la riduzione dei trattamenti, la cui sottoscrizione darà diritto ad utilizzare un marchio con il logo della Riserva del Piacenziano).

Attività mirate alla valorizzazione delle aziende vitivinicole ed all'aggiornamento professionale dei loro conduttori: promozione del corso di formazione e aggiornamento "Le radici dell'immagine" (anno 2000) e di incontri: "La politica vitivinicola della Regione Emilia Romagna: l'OCM vino" e "La Riserva Naturale Geologica del Piacenziano: opportunità e prospettive nella realtà locale" (anno 2001).

Predisposizione ed attuazione dei progetti: "Promozione e valorizzazione aziende agricole aree protette" e "Aziende agricole pilota per la fruizione delle aree protette" (Programma Investimenti 2001-2003).

Gestione faunistica:

Attuata dalla Provincia di Piacenza poiché le zone della Riserva hanno una superficie troppo ristretta per poter predisporre piani specifici (così come da parere espresso dall'ex INFS, ora ISPRA).

Acquisto e concessione in comodato gratuito di attrezzature per la predisposizione di recinti elettrificati.

Incontri e collaborazioni con i residenti e con il mondo agricolo locale per analizzare e valutare le aspettative nei confronti delle attività svolte dalla Riserva; valutazione dello "status" gestionale della popolazione di *Sus scrofa*, al fine di individuare e condividere modalità attuative più consone ed incisive di quelle fin ad oggi attuate.

Percorsi e segnaletica:

Realizzazione di sei itinerari attrezzati ed interventi di recupero di sentieri esistenti.

Allestimento di un tratto di itinerario attrezzato per la fruizione di persone diversamente abili.

Realizzazione di aree attrezzate per la sosta e recente ampliamento di quella posizionata su Monte Giogo, dove si svolgono due feste particolarmente note in ambito locale.

Strutture:

-

Attività culturali ed educazione ambientale:

Attività di educazione ambientale per le scuole dei comuni consorziati.

Convenzione con il Comune di Castell'Arquato per la gestione del Centro di Educazione Ambientale.

Collaborazioni con il Museo Geologico "G.Cortesi" di Castell'Arquato per il recupero, lo studio e la valorizzazione dei reperti affioranti sulla Riserva e per l'organizzazione della manifestazione "Pliocenica" che annualmente richiama numerosi appassionati di fossili ed alla quale ha recentemente aderito anche il Servizio Geologico RER.

Visite guidate sul territorio.

Turismo:

-

Pubblicazioni:

Depliant con itinerari nella Riserva Naturale Geologica del Piacenziano

Opuscolo guida "Riserva Naturale geologica del Piacenziano, appunti per un'escursione...".

Rapporti con il volontariato:

no

RISERVA NATURALE GENERALE CONTRAFFORTE PLIOCENICO**DATI GENERALI**

Atto istitutivo:	Del. Ass. Leg.17 maggio 2006, n. 669		
Superficie complessiva (ha):	757		
Superficie di proprietà pubblica (ha):	31	% superficie pubblica:	4,09%
Superficie demaniale:	-		
SIC/ZPS	IT4050012 - Contrafforte Pliocenico parzialmente ricompreso (28,27%)		
Ente di gestione:	Provincia di Bologna		
Comuni territorialmente interessati:	Comuni di Monzuno, Pianoro, Sasso Marconi		
Funzioni delegate:	Comunità Montana Cinque Valli bolognesi: opere per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale; studi e ricerche in campo naturalistico e socio-culturale; educazione ambientale.		
Comitato Tecnico Scientifico:	no		

STRUMENTI DI GESTIONE E PIANIFICAZIONE

Programma di Tutela e Valorizzazione:	sì	Periodo di validità:	2008-2010
fase iter PTV:	approvato		
Regolamento approvato:	no		

Piano di gestione SIC/ZPS: no

Azioni di tutela e conservazione previste nel PTV:

Per ogni habitat di interesse comunitario sono individuate le misure necessarie per il mantenimento degli stessi in uno stato di conservazione soddisfacente e le azioni di monitoraggio da attivare per la valutazione dell'efficacia delle misure applicate; sono inoltre indicate le integrazioni agli strumenti di pianificazione vigenti al fine della salvaguardia degli habitat rilevati nei territori di competenza.

Sono inoltre previste azioni di tutela e conservazione anche per gli habitat non compresi negli elenchi delle direttive ma comunque importanti per la salvaguardia di specie animali di interesse comunitario a questi fortemente collegati (siepi, boschetti ecc.).

CARATTERISTICHE NATURALI

La riserva, che è la più ampia della regione, tutela il fronte roccioso che si sviluppa per una quindicina di chilometri trasversalmente alle valli di Reno, Setta, Savena, Zena e Idice, culminando nei rilievi dei monti Adone, Rocca di Badolo, Rosso, e del panoramico monte delle Formiche.

Le arenarie che formano l'imponente allineamento di spettacolari pareti rocciose si sono sedimentate sul fondo di un piccolo golfo marino durante il Pliocene e conservano all'interno importanti testimonianze fossili. Le particolari morfologie modellate dall'erosione, con torrioni, rupi, gole e grotticelle, hanno dato origine ad ambienti diversificati e contrastanti, di grande interesse floristico e faunistico per la presenza, sulle pareti assolate, di piante mediterranee e di una rara avifauna, mentre nei versanti settentrionali, meno scoscesi e rivestiti dai boschi, spiccano faggi, agrifogli e altre specie dei territori montani.

Altitudine: *min* 100 m s.l.m. *max* 654 m s.l.m.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Checklist flora: sì **anno Checklist:** 2007

numero totale specie flora: 108

di interesse comunitario: -

di interesse nazionale: -

di interesse regionale LR 2/77: 6

di interesse locale: 1

Checklist fauna: sì **anno Checklist:** 2008

numero totale specie fauna: 279

fauna di interesse comunitario: 34

fauna di interesse nazionale:	81
fauna di interesse regionale:	27
fauna di interesse locale:	-

habitat di interesse comunitario: 13

3270 *Chenopodietum rubri* dei fiumi submontani

4030 Lande secche (tutti i sottotipi)

5130 Formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei

6110* Terreni erbosi calcarei carsici (*Alyso-Sedion albi*)*

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (stupenda fioritura di orchidee)

6220* Percosi substepnici di graminacee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*)

6410 Praterie in cui è presente la *Molinia* su terreni calcarei e argillosi(*Eu-Molinion*)

8220 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi silicicoli

9180* Foreste di valloni di *Tilio-Acerion*

91E0* Foreste alluvionali residue di *Alnion glutinoso-incanae*

9260 Castagneti

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

9340 Foreste di *Quercus ilex*

STRUTTURE

Centri visita:

-

Punti informazioni:

di prossima realizzazione a Livergnano e Brento

Strutture ricettive:

-

Altre strutture:

-

RISERVA NATURALE ORIENTATA MONTE PRINZERA**DATI GENERALI**

Atto istitutivo:	D.C.R. 23 aprile 1991, n. 422 modificato da Del. Ass. Leg. 28 settembre 2005, n. 21		
Superficie complessiva (ha):	309		
Superficie di proprietà pubblica (ha):	55	% superficie pubblica:	17,79%
Superficie demaniale:	-		
SIC	IT 4020006 - Monte Prinzera parzialmente ricompreso (36,52%)		
Ente di gestione:	Provincia di Parma		
Comuni territorialmente interessati:	Comuni di Fornovo di Taro e Terenzo		
Funzioni delegate:	-		
Comitato Tecnico Scientifico:	data di nomina	28/12/2006	

STRUMENTI DI GESTIONE E PIANIFICAZIONE

Programma di Tutela e Valorizzazione:	sì	Periodo di validità:	2008-2010
fase iter PTV:	adottato		
Regolamento approvato:	no	data:	

Piano di gestione SIC: no

Azioni di tutela e conservazione previste nel PTV:

Interventi per la conservazione di rare geofite bulbose e di contenimento di *Robinia pseudacacia*.
Monitoraggio della flora rara, della vegetazione, degli habitat e della fauna.
Perfezionamento del sistema fruitivo, di quello informativo della rete di accessibilità e percorribilità sentieristica.

CARATTERISTICHE NATURALI

Il monte Prinzera (736 m) è un rilievo ofiolitico di grande interesse geologico e naturalistico, che emerge isolato tra le colline della media valle del Taro.

Il monte Prinzera, insieme ai complessi ofiolitici che spiccano tra Parmense e Piacentino, come gli imponenti monti Penna e Maggiorasca, e alle altre isolate rupi presenti nell'Appennino emiliano, è parte di un arcipelago di scure "isole" rocciose di sorprendente naturalità. La riserva è un rifugio per specie vegetali esclusive delle ofioliti, come minuartia a foglie di larice delle ofioliti, alisso di Bertoloni, biscutella montanina del Prinzera e asplenio del serpentino, e altre rarità botaniche. Il recente intervento di recupero ambientale compiuto in una vecchia cava è parte di un innovativo progetto per fare dell'area un giardino botanico di riferimento per la flora delle ofioliti sia italiane che di altre aree geografiche.

Altitudine: **min** 290 m s.l.m. **max** 736 m s.l.m.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Checklist flora: sì **anno Checklist:** 2007

numero totale specie flora: 550
di interesse comunitario: 1
di interesse nazionale: -
di interesse regionale LR 2/77: 45
di interesse locale: 90

Checklist fauna: sì **anno Checklist:** 2005
Uccelli, anfibi, rettili, mammiferi, lepidotteri.

numero totale specie fauna: 733
fauna di interesse comunitario: 42
fauna di interesse nazionale: 40
fauna di interesse regionale: 52
fauna di interesse locale: 18

habitat di interesse comunitario: 10
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
4030 Lande secche europee

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o parti calcicoli
 6210*Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (con stupenda fioritura di orchidee)
 6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*
 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion coereulae*)
 8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
 8210 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
 9260 Foreste di *Castanea sativa*
 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

STRUTTURE

Centri visita:	C.V. in Loc. Belvedere di Piantonia, Fornovo di Taro (PR)
Punti informazioni:	Presso il C.V. in Loc. Belvedere di Piantonia, Fornovo di Taro (PR)
Strutture ricettive:	Foresteria in allestimento presso il Centro visita
Altre strutture:	-

INVESTIMENTI NEL TRIENNIO 2004-2006

Volume totale (Euro):	88.754,14
------------------------------	------------------

PROGRAMMI E ATTIVITÀ

Ricerche e monitoraggio:

Monitoraggio di popolazioni di rare geofite bulbose attraverso l'utilizzo di quadrati permanenti.
 Realizzazione di uno studio interdisciplinare di tipo idrobiologico e idrogeologico per la valutazione e la gestione delle risorse idriche dell'Area Protetta.
 Monitoraggio del lupo nella Riserva attraverso sopralluoghi e scambio di dati con la Provincia.

Manutenzione e restauro ambientale:

Interventi di conservazione di rare specie floristiche attraverso il posizionamento di reti elettrificate temporanee
 Intervento di risanamento, recupero morfologico-ambientale e messa in sicurezza dell'area di ex cava di inerti ofiolitici in località Chiastra del Martorano attraverso il preliminare disaggio, il monitoraggio delle scarpate, l'elaborazione di uno studio geologico di dettaglio per la valutazione della stabilità con indicazioni operative e la progettazione di un Giardino Botanico internazionale da realizzare nell'ex cava e nelle aree circostanti e interventi di bonifica da rifiuti nelle aree critiche.

Gestione silvo-pastorale:

Indennizzi a privati per mancato taglio del bosco e coordinamento delle aziende locali per le pratiche inerenti ai danni del lupo alla fauna domestica.

Agricoltura e sviluppo locale:

Supporto alla creazione di una nuova impresa agricola e agrituristica attraverso la partecipazione al progetto "Qualificazione ambientale delle imprese turistiche, di commercio alimentare, di servizio al turismo e agricole con spaccio che operano nelle Aree Protette e nei territori dei comuni coinvolti".
 Indennizzi per mancati sfalci.

Gestione faunistica:

Raccolta di segnalazioni di fauna e sopralluoghi per verifica danni a colture o a capi di allevamento da parte della fauna selvatica e supporto alle popolazioni locali nella richiesta di indennizzi.

Percorsi e segnaletica:

Realizzazione di percorsi per disabili motori e ipovedenti.
 Potenziamento della tabellazione perimetrale, con adeguamento ai nuovi confini della Riserva e tabellazione delle aree speciali.
 Posa in opera di bacheche con le norme regolamentari, la carta illustrativa e di fruizione sostenibile della Riserva.
 Tabellazione lungo quattro itinerari ambientali, ripristino e riparazione di attrezzature sentieristiche asportate e/o danneggiate.
 Qualificazione degli accessi alla Riserva.

Strutture:

Allestimento di una foresteria presso il Centro visite.

Attività culturali ed educazione ambientale:

Seminario "L'Isola del tesoro – La Riserva Naturale tra biodiversità e qualificazione sostenibile del territorio".
 Presentazione agli studenti dell'ITSOS di Fornovo del depliant "Il mondo è bello... perché è diverso...".
 Giornata Internazionale "Restaurare l'ambiente e restituirlo...fiorente".
 Partecipazione ai progetti di sistema di educazione ambientale: "L'Etica Ambientale: una risorsa per lo sviluppo sostenibile", "Dalla geologia al territorio: un progetto di valorizzazione e conoscenza dei Geositi regionali", "Storie

di ambienti”.

Esposizione mostra fotografica permanente del concorso nazionale “Parchi delle Stelle”.

Adesione della Riserva al Réseau des Sites Casadéens.

Elaborazione di pacchetti di educazione ambientale con lezioni in classe e conduzione di visite guidate per scuole e gruppi organizzati.

Collaborazione all'iniziativa di Legambiente “Puliamo il mondo”.

Turismo:

-

Pubblicazioni:

Volume: “Un viaggio nell’Italia delle pietre verdi” (a cura del Coordinamento Aree Protette Ofiolitiche).

Poster: “Riserva Naturale Monte Prinzerà - Habitat” e “Riserva Naturale Monte Prinzerà - Diversità/Diversity”.

Depliant: “Riserva Naturale Monte Prinzerà” (a cura della Provincia di Parma), “Piante rare sotto stretto controllo – Una Banca per il futuro della Biodiversità”.

Opuscolo a ventaglio: “Il mondo è bello... perché è diverso...”.

Cofanetto con cinque opuscoli informativo-divulgativi sui risultati delle principali ricerche effettuate.

Rapporti con il volontariato:

no

RISERVA NATURALE ORIENTATA RUPE DI CAMPOTRERA**DATI GENERALI**

Atto istitutivo:	D.C.R. 13 ottobre 1999, n. 1268		
Superficie complessiva (ha):	27		
Superficie di proprietà pubblica (ha):	4	% superficie pubblica:	17.50%
Superficie demaniale:	-		
SIC	IT4030014 - Rupe di Campotrera, Rossena parzialmente ricompreso (3,59%)		
Ente di gestione:	Provincia di Reggio nell'Emilia		
Comuni territorialmente interessati:	Comune di Canossa		
Funzioni delegate:	Comune di Canossa: opere per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale; studi e ricerche in campo naturalistico e socio-culturale; educazione ambientale; altre funzioni dell'atto istitutivo.		
Comitato Tecnico Scientifico:	data di nomina	7/08/2001	

STRUMENTI DI GESTIONE E PIANIFICAZIONE

Programma di Tutela e Valorizzazione:	sì	Periodo di validità:	2008-2010
fase iter PTV:	approvato		
Regolamento approvato:	no		

Piano di gestione SIC: no

Azioni di tutela e conservazione previste nel PTV:

Sperimentazione di tecniche di ingegneria naturalistica per il ripristino di aree degradate di siti estrattivi su terreno ofiolitico di tipo basaltico.

Monitoraggio delle zone di nidificazione nei vecchi fronti di cava.

Ripristino morfologico e rinaturazione delle aree in cui sono presenti mineralizzazioni a silicati rari e complessi e che, negli anni passati, sono state oggetto di escavazioni abusive con asportazione di abbondante materiale ed abbandono di detriti e rifiuti.

Censimento della metapopolazione di ungulati presenti nella Riserva e individuazione di criteri attendibili per determinare l'eventuale danno ambientale indotto da un'eccessiva presenza.

Svolgimento di una ricerca ed uno studio sui lepidotteri ropaloceri e macroeteroceri della Riserva.

Riqualficazione delle aree boscate e riqualficazione ecologica di prati polifiti semiabbandonati, siepi e complessi arbustivi di ecotono.

Sistemazione delle erosioni superficiali in corrispondenza di piste utilizzate da mezzi fuoristrada e agricoli.

Conservazione e potenziamento delle superfici occupate da habitat e tutela delle specie di interesse comunitario.

Interventi di miglioramento dell'ecosistema con ricostituzione di ambienti naturali e seminaturali.

Restauro ambientale per la conservazione e per l'eventuale reintroduzione delle specie presenti nella Riserva.

CARATTERISTICHE NATURALI

Sulle prime colline reggiane, la Rupe di Campotrera (446 m) è un massiccio affioramento ofiolitico, dalla caratteristica colorazione rossastra, che domina la valle del rio Cerezzola, a breve distanza dalla torre di Rossenella e dalla rocca di Rossena. Come tutte le ofioliti, la rupe custodisce testimonianze della sua remota storia geologica. Il rilievo è in prevalenza formato da lave basaltiche, eruttate dai vulcani dei fondali oceanici intorno a 170 milioni di anni fa, con la tipica struttura "a cuscini" (*pillows*) dovuta al rapido raffreddamento subacqueo del magma. Rari minerali, come la datolite, sono stati rinvenuti in vecchie cave abbandonate. Nelle aspre pareti rocciose, insieme a piante tipiche degli ambienti collinari, crescono specie botaniche peculiari, tra cui il rarissimo citiso argenteo (*Argyrolobium zanonii*), di cui la riserva è l'unica stazione regionale. Macchie di bosco e praterie occupano la parte sommitale del monte, dove in primavera fioriscono varie orchidee.

Altitudine: *min* 275 m s.l.m. *max* 446 m s.l.m.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Checklist flora:	sì	anno Checklist:	2007
numero totale specie flora:	467		
di interesse comunitario:	1		
di interesse nazionale:	3		
di interesse regionale LR 2/77:	34		

di interesse locale:	12		
Checklist fauna:	si	anno Checklist:	2006
numero totale specie fauna:	66		
fauna di interesse comunitario:	21		
fauna di interesse nazionale:	12		
fauna di interesse regionale:	9		
fauna di interesse locale:	6		

habitat di interesse comunitario: 65130 Formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei6110 * Terreni erbosi calcarei carsici (*Alyso-Sedion albi*)6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (stupenda fioritura di orchidee)

8210 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi calcarei

8220 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi silicicoli

8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi* - *Veronicion dillenii***STRUTTURE**

Centri visita:	Torre di Rossenella – Canossa (RE)
Punti informazioni:	Comune di Canossa (RE) Ufficio Informazione e Accoglienza Turistica "Terre Matildiche" – Canossa (RE) Centro di Informazione e di Educazione Ambientale dei Territori canossani della Val d'Enza – Canossa (RE)
Strutture ricettive:	Ostello nel Castello di Rossena in loc. Rossena, Canossa (RE)
Altre strutture:	Museo Campanini nel Castello di Canossa

INVESTIMENTI NEL TRIENNIO 2004-2006

Volume totale (Euro):	104.807,00
------------------------------	-------------------

PROGRAMMI E ATTIVITÀ**Ricerche e monitoraggio:**

Studio sull'avifauna presente nella riserva naturale.

Realizzazione dell'erbario della riserva.

Manutenzione e restauro ambientale:

-

Gestione silvo-pastorale:

-

Agricoltura e sviluppo locale:

-

Gestione faunistica:

-

Percorsi e segnaletica:

Incentivi annuali a favore dei proprietari che si occupano della manutenzione dei sentieri principali della Riserva.

Realizzazione della segnaletica relativa ai principali percorsi della riserva.

Strutture:

-

Attività culturali ed educazione ambientale:

Settimana europea dei parchi.

Festa del solstizio d'estate di promozione della riserva.

Gestione dell'educazione ambientale per le scuole elementari, materne e medie del Comune di Canossa.

Evento "le scuole incontrano Canossa" con le scuole superiori della Provincia.

Organizzazione del convegno "Ambiente e infrastrutture tecnologiche nelle aree protette".

Acquisto di alcuni minerali da esporre nel centro informazioni di Canossa e nella torre di Rossenella.

Turismo:

-

Publicazioni:

“Guida tecnica all’inserimento ambientale delle infrastrutture tecnologiche nelle aree protette” ed. 2004.

“Un viaggio nell’Italia delle pietre verdi” ed. inglese/italiano 2006, con il coordinamento delle aree protette ofiolitiche.

Rapporti con il volontariato:

Associazione:	Pro Natura			
Convenzione:	data	2002	durata	continuativa
Tipologia servizi prestati:	tutela, salvaguardia e vigilanza ambientale			

Associazione:	Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Reggio Emilia			
Convenzione:	data	1999	durata	continuativa
Tipologia servizi prestati:	tutela, salvaguardia e vigilanza ambientale			

RISERVA NATURALE ORIENTATA DI SASSOGUIDANO**DATI GENERALI**

Atto istitutivo:	D.C.R. 8 marzo 1995, n. 2411		
Superficie complessiva (ha):	280		
Superficie di proprietà pubblica (ha):	4	% superficie pubblica:	1,54%
Superficie demaniale:			
SIC/ZPS	IT4040004 - Sassoguidano, Gaiato parzialmente ricompreso (11,59%)		
Ente di gestione:	Provincia di Modena		
Comuni territorialmente interessati:	Comune di Pavullo nel Frignano		
Funzioni delegate:	Comune di Pavullo nel Frignano: opere per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale; studi e ricerche in campo naturalistico e socio-culturale; educazione ambientale; altre funzioni dell'atto istitutivo.		
Comitato Tecnico Scientifico:	no		

STRUMENTI DI GESTIONE E PIANIFICAZIONE

Programma di Tutela e Valorizzazione:	sì	Periodo di validità:	2008-2010
fase iter PTV:	approvato		
Regolamento approvato:	no	data:	
Piano di gestione SIC/ZPS:	no		
Azioni di tutela e conservazione previste nel PTV:	Intervento di restauro ambientale dello stagno di Sassomassiccio per contrastare la regressione dell' <i>Hottonia palustris</i> . Caratterizzazione chimica e biologica del torrente Lerna. Acquisizione delle aree maggiormente vocate ad ospitare specie animali e vegetali da preservare e tutelare.		

CARATTERISTICHE NATURALI

Sul versante sinistro della media valle del fiume Panaro si staglia la dorsale del Cinghio di Malvarone (722 m), che sovrasta la valle del torrente Lerna e si prolunga verso nord nell'altopiano di Sassoguidano, dove querceti e vecchi castagneti si alternano a conche prative di origine carsica.

La dorsale montuosa di Sassoguidano è movimentata da dolci ondulazioni. In una di esse lo stagno di Sassomassiccio custodisce una stazione di *Hottonia palustris*, una rara pianta acquatica. Nei querceti a roverella e nei vecchi castagneti della riserva abitano molti animali tipici della collina e compaiono fioriture di specie nemorali e orchidee. Al margine meridionale dell'altopiano compaiono ripide pareti calcarenitiche che, più a sud, caratterizzano anche il lungo fronte roccioso del Cinghio di Malvarone, lungo la cui sommità si aprono gli ingressi di alcune piccole grotte. La continuità tra Sassoguidano e il Cinghio è interrotta dalla profonda incisione prodotta dal torrente Lerna, che dopo avere formato un piccolo canyon alla base del Cinghio prosegue il suo corso in un paesaggio calanchivo dominato dalle Argille Scagliose.

Altitudine: **min** 460 m s.l.m. **max** 704 m s.l.m.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Checklist flora:	sì	anno Checklist:	1997
numero totale specie flora:	228		
di interesse comunitario:	2		
di interesse nazionale:	1		
di interesse regionale LR 2/77:	16		
di interesse locale:	29		
Checklist fauna:	sì	anno Checklist:	1999
numero totale specie fauna:	148		
fauna di interesse comunitario:	15		
fauna di interesse nazionale:	24		

fauna di interesse regionale: 25
fauna di interesse locale: 29

habitat di interesse comunitario: 15

3140 Acque oligomesotrofiche calcaree con vegetazione bentica di *Chara spp.*
 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri p.p.* e *Bidention p.p.*
 5130 Formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei
 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee. (*)
 6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* (*)
 6410 Praterie con *Molinia coerulea* su terreni calcarei e argillosi (*Eu-Molinion*)
 6430 Praterie di megafornie eutrofiche
 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
 8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili delle Alpi
 8210 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi calcarei
 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
 91E0 Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* / *Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae* (*)
 9260 Castagneti
 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

STRUTTURE

Centri visita: Sassoguidano - Loc. Sassoguidano Chiesa, Pavullo (MO)
Punti informazioni: Ufficio Riserva Sassoguidano c/o Comune di Pavullo (MO)
 Ufficio Turistico del Comune di Pavullo – Pavullo (MO)
Strutture ricettive: -
Altre strutture: -

INVESTIMENTI NEL TRIENNIO 2004-2006

Volume totale (Euro): 145.033,72

PROGRAMMI E ATTIVITÀ

Ricerche e monitoraggio:

Studio e monitoraggio del Falco pellegrino e della biologia riproduttiva nella Riserva con particolare riferimento alle specie avifaunistiche.

Censimento e inanellamento avifauna ad opera del gruppo LIPU di Pavullo.

Studio vegetazionale e realizzazione della carta della vegetazione e carta degli habitat di interesse comunitario.

Manutenzione e restauro ambientale:

-

Gestione silvo-pastorale:

Concessione di indennizzi per il mancato taglio in Zona 1 o per limitazioni al prelievo in Zona 2.

Collaborazione con la Comunità Montana del Frignano per una migliore ed efficace gestione delle pratiche di richiesta taglio.

Agricoltura e sviluppo locale:

Censimento delle aziende agricole dell'area della Riserva e delle zone limitrofe nell'ambito del progetto di sistema "Qualificazione e valorizzazione dell'agricoltura nelle Aree protette modenesi".

Concessione in comodato gratuito di materiale per lo sviluppo dell'apicoltura.

Recupero di un castagneto da frutto.

Gestione faunistica:

Censimento e monitoraggio degli ungulati con successivo controllo numerico del cinghiale.

Percorsi e segnaletica:

Messa in sicurezza e segnaletica di diversi tratti di sentieri e luoghi ad alta fruizione.

Realizzazione di percorsi fruibili da diversamente abili e di un percorso per mountain bike.

Manutenzione della viabilità ed in particolare delle strade comunali e vicinali, dei sentieri tematici e del percorso per le mountain bike mediante il contenimento della vegetazione infestante.

Strutture:

Recupero edificio e pertinenze Centro Visite.

Attività culturali ed educazione ambientale:

Attività di educazione ambientale rivolte alle scuole e alla cittadinanza in occasione di manifestazioni.

Supporto al progetto "Scuola e territorio" del Comune di Pavullo con apertura di locali e strutture della riserva per le scolaresche e messa a disposizione di guide.

Progetto di sistema tra le Aree Protette modenesi per la realizzazione di pacchetti turistici con pernottamento in loco e progetto annuale Natura W (promozione dell'escursionismo).

Sostegno e progettazione nei bandi INFEA della Regione Emilia-Romagna.

Partecipazione in collaborazione con le Aree protette della Provincia di Modena.

Progetto orienteering per le scuole.

Turismo:

-

Pubblicazioni:

I rapaci nidificanti nella Riserva Naturale di Sassoguidano, ed. 2005.

Natura W, ed. 2004, 2005, 2006.

Realizzazione di 3 cartoline postali della Riserva.

Calendario della Riserva.

Carta da orienteering di una porzione di Riserva.

Rapporti con il volontariato:

Associazione:

Guardie ecologiche volontarie (GEV)

Convenzione:

data 13/03/2007 **durata** triennale

Tipologia servizi prestati:

Controllo e vigilanza.

RISERVA NATURALE SALSE DI NIRANO**DATI GENERALI**

Atto istitutivo:	D.P.G.R. 29 marzo 1982, n. 178		
Superficie complessiva (ha):	209		
Superficie di proprietà pubblica (ha):	21	% superficie pubblica:	10,34%
Superficie demaniale:	-		
SIC	IT4040007 - Salse di Nirano parzialmente ricompreso (55,92%)		
Ente di gestione:	Provincia di Modena		
Comuni territorialmente interessati:	Comune di Fiorano Modenese		
Funzioni delegate:	Comune di Fiorano Modenese: opere per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale; studi e ricerche in campo naturalistico e socio-culturale; educazione ambientale; altre funzioni dell'atto istitutivo.		
Comitato Tecnico Scientifico:	no		

STRUMENTI DI GESTIONE E PIANIFICAZIONE

Programma di Tutela e Valorizzazione:	si	Periodo di validità:	2008-2010
fase iter PTV:	approvato		
Regolamento approvato:	no	data:	
Piano di gestione SIC:	no		
Azioni di tutela e conservazione previste nel PTV:	<p>Caratterizzazione chimica e biologica del Rio Chianca e caratterizzazione delle potenzialità di vita per il gambero di fiume <i>Austropotamobius pallipes</i>.</p> <p>Completamento dell'acquisizione alla proprietà pubblica dell'area di influenza del fenomeno delle salse dove è presente la vegetazione mioalofila.</p> <p>Progetto di recupero delle zone umide naturali ed artificiali non più utilizzate a fini agricoli in funzione di tutela della biodiversità.</p> <p>Il progetto dovrà essere preceduto da una mappatura delle zone d'acqua con individuazione delle zone umide non più utilizzate a fini agricoli per le quali prevedere interventi di manutenzione e recupero naturalistico e convenzionamento con la proprietà privata con impegno a non utilizzare l'area umida a fini agricoli.</p> <p>Progetto di riqualificazione delle aree di influenza diretta del fenomeno delle salse.</p>		

CARATTERISTICHE NATURALI

Sulle prime pendici della collina modenese un'ampia conca custodisce una spettacolare sequenza di gorgoglianti conetti di fango, che attira visitatori da tutta Europa.

Nel nucleo centrale della riserva, racchiuso in un anfiteatro di calanchi pliocenici, i conetti conferiscono al paesaggio un aspetto lunare. Questo singolare fenomeno geologico, che ha interessato gli studiosi sin dall'antichità, è dovuto alle emissioni di fanghi salati che accompagnano la risalita di idrocarburi gassosi dal sottosuolo. Sulle estese colate di fango che fuoriescono dai conetti si insedia un'interessante vegetazione composta da specie tipiche di suoli aridi e salati come la graminacea *Puccinellia borleri*. Lembi di bosco, cespuglieti, coltivi, vigneti, specchi d'acqua e la fresca vallecchia del rio Serra completano il paesaggio della riserva.

Altitudine: *min* 153 m s.l.m. *max* 308 m s.l.m.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Checklist flora:	si	anno Checklist:	2007
numero totale specie flora:	347		
di interesse comunitario:	1		
di interesse nazionale:	-		
di interesse regionale LR 2/77:	15		
di interesse locale:	6		

Checklist fauna: sì **anno Checklist:** 2007

numero totale specie fauna: 116
fauna di interesse comunitario: 4
fauna di interesse nazionale: 6
fauna di interesse regionale: 7
fauna di interesse locale: 9

habitat di interesse comunitario: 7

1340 Pascoli inondata continentali (*)

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee (*)

6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* (*)

6430 Praterie di megafornie eutrofiche

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

STRUTTURE

Centri visita: Ca' Tassi, Fiorano modenese (MO)

Punti informazioni: Centro visita Cà Tassi
 Uffici turistici dei Comuni di Fiorano, Maranello e Sassuolo.
 Ufficio Parchi e forestazione Provincia di Modena

Strutture ricettive: -

Altre strutture: Previsto il recupero a struttura polivalente dell'immobile di Ca' Rossa.

INVESTIMENTI NEL TRIENNIO 2004-2006

Volume totale (Euro): 163.901,20

PROGRAMMI E ATTIVITÀ

Ricerche e monitoraggio:

Studio floristico per la definizione di una check-list della Riserva con individuazione delle stazioni di maggiore interesse conservazionistico.

Indagini faunistico-vegetazionali, in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, per la realizzazione di un cd multimediale sulle emergenze della Riserva.

Installazione di una stazione meteo presso il Centro Visite per la raccolta ed elaborazione dei dati meteorologici locali.

Studi sulle emissioni di radon collegate al fenomeno delle salse.

Ricerche sulla presenza di tartufaie all'interno delle salse e individuazione di una tartufaia sperimentale; indagini sullo sviluppo del fungo in funzione delle diverse condizioni ambientali, in particolare della disponibilità idrica.

Studio vegetazionale e realizzazione della carta della vegetazione e carta degli habitat di interesse comunitario.

Manutenzione e restauro ambientale:

-

Gestione silvo-pastorale:

Riduzione dell'azione impattante del pascolo ovino nelle aree limitrofe alle Salse, con particolare beneficio per le zone della Riserva prospicienti la valle del Rio Chianca.

Agricoltura e sviluppo locale:

Censimento delle aziende agricole dell'area della Riserva e delle zone limitrofe, concessione in comodato gratuito di materiale per lo sviluppo dell'apicoltura e per la didattica, realizzazione di una festa dei prodotti agricoli delle Salse e promozione dell'idea di realizzare un laboratorio di trasformazione dei prodotti locali nell'ambito del progetto di sistema "Qualificazione e valorizzazione dell'agricoltura nelle Aree protette modenesi".

Partecipazione al progetto per la reintroduzione dell'ulivo di Fiorano Modenese, del Lambrusco di Nirano, della gallina modenese così come di alcuni prodotti quali i capperi, i fichi, i carciofi.

Studio preliminare per l'istituzione di un "marchio dei prodotti agricoli delle Salse di Nirano".

Attuazione di un progetto pilota di lotta biologica per il contenimento delle cavallette mediante l'utilizzo di faraone.

Gestione faunistica:

Censimento e monitoraggio degli ungulati con successivo controllo numerico del cinghiale.

Percorsi e segnaletica:

Manutenzione ed ampliamento di due sentieri.

Realizzazione di due nuovi sentieri e di tre percorsi interni alla Riserva (api, erbe officinali e specie protette).

Strutture:

Interventi di riqualificazione e ammodernamento allestimenti Centro Visite Ca' Tassi.

Attività culturali ed educazione ambientale:

Realizzazione di iniziative di educazione ambientale per le scuole del territorio.

Serate a tema (aria, energia) presso il Centro visite.

Realizzazione di convegni.

Progetto di sistema tra Aree protette modenesi per la realizzazione di pacchetti turistici con pernottamento in loco.

Turismo:

-

Pubblicazioni:

Natura W, ed. 2004, 2005, 2006

Realizzazione del cd multimediale "Suoni della Riserva".

Produzione di materiale divulgativo: depliant e brochure illustrativa, cartoline e gadget, calendari annuali delle iniziative delle Salse.

Carta geoturistica della Riserva.

Rapporti con il volontariato:**Associazione:**

Guardie ecologiche volontarie (GEV)

Convenzione:

data 13/03/2007 **durata** triennale

Tipologia servizi prestati:

Controllo e vigilanza del territorio

Associazione:

Gruppo Ecologico Fioranese (GEFI)

Convenzione:

data 24/01/2008 **durata** annuale

Tipologia servizi prestati:

Apertura del Centro Visite e promozione dell'Area protetta

Associazione:

Residenti della Riserva

Convenzione:

data 21/10/2004 **durata** quadriennale

Tipologia servizi prestati:

Manutenzione dei sentieri, pulizia e agibilità della strada di accesso principale; azione di presidio territoriale.

RISERVA NATURALE ORIENTATA BOSCO DI SCARDAVILLA**DATI GENERALI**

Atto istitutivo:	D.C.R. 29 gennaio 1991, n. 342		
Superficie complessiva (ha):	29		
Superficie di proprietà pubblica (ha):	-	% superficie pubblica:	-
Superficie demaniale:	-		
SIC	IT4080004 - Bosco di Scardavilla, Ravaldino parzialmente ricompreso (6,38%)		
Ente di gestione:	Provincia di Forlì - Cesena		
Comuni territorialmente interessati:	Comune di Meldola		
Funzioni delegate:	Comune di Meldola, tramite il Museo Civico di Ecologia: opere per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale; studi e ricerche in campo naturalistico e socio-culturale; educazione ambientale.		
Comitato Tecnico Scientifico:	no		

STRUMENTI DI GESTIONE E PIANIFICAZIONE

Programma di Tutela e Valorizzazione:	sì	Periodo di validità:	2008-2010
fase iter PTV:	approvato		
Regolamento approvato:	no		
Piano di gestione SIC:	no		

Azioni di tutela e conservazione previste nel PTV:

Eliminazione definitiva del rovo, laddove esso si sviluppa all'interno della fitocenosi forestale.

Mantenimento a prato stabile (per favorire le specie erbacee) dell'area ex-vivaio mediante interventi programmati di falciatura non meccanizzata.

Creazione di piccole chiarie (20-30 mq) ed eliminazione di alcuni arbusti all'interno del bosco dove vegetano essenze rare e spiccatamente eliofile (es. Orchidacee, *Erica arborea*, Cisto).

Ripristino di condizioni d'habitat idonee per *Serapias cordigera*.

Eliminazione sistematica e graduale della flora arborea esotica.

Reintroduzione delle essenze già presenti nel biotopo esclusivamente secondo la lista di riferimento compilata da Zangheri.

Collocamento, nell'area interessata dal rimboschimento a finalità naturalistica, cataste di tronchi, ramaglie e rami morti nell'intento di favorire il rifugio e l'alimentazione degli insetti degradatori, dei funghi e di altri organismi capaci di reinnescare la catena trofica e quella ecologica e velocizzare i processi di rinaturalizzazione.

Azioni e proposte di salvaguardia di insetti, micro e macromammiferi, rettili e loro ambienti ed in particolare: conservazione dei nidi artificiali per i micromammiferi arboricoli (ghiro, moscardino), siti di riposo, di riproduzione o di svernamento e per verificare l'entità dei popolamenti presenti e le loro capacità di insediamento; mantenimento in buono stato di conservazione degli spazi presenti nelle costruzioni e che ospitano chiroterti; mantenere efficienti i nidi artificiali già collocati quali siti di riposo o nidificazione oltre che per permettere lo studio ed il monitoraggio sulle specie insediate.

Incremento della diversità ambientale nelle zone ecotonali ai limiti del bosco (mantello e orlo) conservando la fascia cespugliata laddove questa già esiste, impiantandola e implementandola dove manca.

Mantenimento degli alberi morti in piedi, elementi determinanti sia per la dieta alimentare degli uccelli che si nutrono di insetti xilofagi, sia come luoghi/habitat ove realizzare cavità nido. Lasciare aperte delle radure nel bosco e nei rimboschimenti in modo da favorire la crescita di aree erbacee e arbustive di rilevanza trofica per molte specie faunistiche.

Mantenimento ed incentivazione delle tecniche agronomiche a basso impatto ambientale attuate per gli ambiti agricoli periferici al cuore della Riserva per preservare l'intera artropocenosi, che rappresenta per la maggior parte dei micromammiferi "carnivori" la quasi totalità del pabulum disponibile.

CARATTERISTICHE NATURALI

Il bosco, che nei secoli ha intrecciato le sue vicende con quelle di un monastero e di un eremo camaldolese, si estende dove le colline forlivesi si raccordano alla pianura, su uno dei terrazzi più antichi a sinistra del fiume Bidente.

L'area protetta è legata al ricordo del naturalista forlivese Pietro Zangheri, che per primo segnalò il valore di questo santuario naturale, un tempo cinto da una muraglia, e si batté per difenderlo dalla rovina dell'immediato

dopoguerra. Per quanto ridotto rispetto al passato, il bosco è il più ampio tra i lembi che ancora testimoniano la densa formazione forestale che rivestiva le basse colline romagnole. È ancora dominato da imponenti querce e caratterizzato da molte delle preziose specie vegetali censite da Zangheri, come l'erica arborea e il cisto femmina. Accurate indagini degli ultimi anni hanno ribadito anche la notevole ricchezza faunistica, in particolare tra gli invertebrati, con specie come il cervo volante, il cerambice delle querce, varie libellule e le rare farfalle polissena e licena delle paludi.

Altitudine: *min* 75 m s.l.m. *max* 125 m s.l.m.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Checklist flora: sì **anno Checklist:** 2002

numero totale specie flora: 295

di interesse comunitario: -

di interesse nazionale: -

di interesse regionale LR 2/77: 16

di interesse locale: 12

Checklist fauna: sì **anno Checklist:** 1998

7 anfibi, 7 rettili, 32 uccelli, 27 mammiferi

numero totale specie fauna: 73

fauna di interesse comunitario: 19

fauna di interesse nazionale: -

fauna di interesse regionale: 7

fauna di interesse locale: 2

habitat di interesse comunitario: 3

91L0 Quercu-carpineti d'impluvio (ad influsso orientale)

4030 Lande secche europee

92AO Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

STRUTTURE

Centri visita: Museo di ecologia e Centro Visitatori "Mirco Bravaccini", Meldola

Punti informazioni: Sì presso il Museo di ecologia

Strutture ricettive: presso Museo di Ecologia; vengono utilizzati inoltre altri spazi comunali (sale, teatro, etc.)

Altre strutture: sentieri naturalistici attrezzati nell'area protetta e in territori limitrofi di proprietà pubblica (in aree demaniali zone altri SIC delle Colline Forlivesi e zone corridoi ecologici)

INVESTIMENTI NEL TRIENNIO 2004-2006

Volume totale (Euro): 73.000,00

PROGRAMMI E ATTIVITÀ

Ricerche e monitoraggio:

Studi sulla flora protetta dalla L.R. 2/77 e sulla flora rara localmente.

Ricerche sulla fauna: insetti (odonati, carabidi e lepidotteri), avifauna, mesomammiferi (mustelidi) e randagismo felino, erpetofauna.

Manutenzione e restauro ambientale:

Lotta alle specie floristiche invasive ed indesiderate quali rovo e ailanto.

Messa a dimora di piante rare e protette e potenziamento habitat floristici.

Microinterventi di miglioramento degli habitat per piante e animali protetti e tutelati tra cui specie di flora protette dalla L.R. 2/77 e per le specie faunistiche di interesse comunitario.

Potenziamento dei siti di riproduzione per anfibi, chiroterteri e micromammiferi.

Interventi di miglioramento di habitat di interesse comunitario.

Gestione silvo-pastorale:

-

Agricoltura e sviluppo locale:

-

Gestione faunistica:

Installazione di recinzioni come deterrente all'ingresso di persone e animali indesiderati.

Percorsi e segnaletica:

Rifacimento di tutta la segnaletica dei sentieri naturalistici.

Restauro delle bacheche e dei ponticelli lungo i percorsi ed i sentieri con realizzazione di un punto tappa con panche e tavoli.

Strutture:

Interventi presso il Centro Visitatori/Museo di Ecologia (implementazione area reception)

Attività culturali ed educazione ambientale:

Conferenze serali a tema ed organizzazione di mostre.

Convegni regionali, nazionali e internazionali quali La fauna esotica naturalizzata in Emilia-Romagna (2002), Meldola incontra l'Europa (2006), Ponti d'acqua (2007), Risposta Ambiente (2008).

Attività di educazione ambientale sia nel Museo-Centro Visitatori che in ambiente naturale.

Corsi di aggiornamento per docenti e addetti alla vigilanza ambientale.

Turismo:

Accoglienza per gruppi organizzati e visite guidate per turisti locali e stranieri (Germania, Svezia, Bosnia, Svizzera).

Pubblicazioni:

Opuscoli collana Informazione e Divulgazione (8 titoli).

Libretti collana Studi e Ricerche (4 titoli).

Guida ai sentieri didattici guida al Museo-Centro Visitatori.

Realizzazione di materiale divulgativo tra cui poster, schede didattiche, DVD-CD documentari, quaderni degli appunti di campo.

Rapporti con il volontariato:

Collaborazione con Associazioni ambientaliste locali (WWF, gruppi micologici, Gruppo Entomologico Naturalistico Meldolese, GEV) per iniziative promozionali, culturali e convegni)

RISERVA NATURALE ORIENTATA CASSE DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA**DATI GENERALI**

Atto istitutivo:	D.C.R. 17 dicembre 1996, n. 516		
Superficie complessiva (ha):	255		
Superficie di proprietà pubblica (ha):	255	% superficie pubblica:	100%
Superficie demaniale:	255		
SIC/ZPS	IT4030011 - Casse di Espansione del Secchia parzialmente ricompreso (92,08%)		
Ente di gestione:	Consorzio di Gestione		
Comuni territorialmente interessati:	Comuni di Campogalliano, Modena, Rubiera, Carpi, Soliera, Novi di Modena, Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Formigine, San Possidonio, San Prospero sulla Secchia e Sassuolo.		
Comitato Tecnico Scientifico:	data di nomina	26/05/2004	

STRUMENTI DI GESTIONE E PIANIFICAZIONE

Programma di Tutela e Valorizzazione:	sì	Periodo di validità:	2008-2010
fase iter PTV:	adottato		
Regolamento approvato:	sì	data:	24/06/2008

Piano di gestione SIC/ZPS: no

Azioni di tutela e conservazione previste nel PTV:

Opere di rinaturalizzazione e potenziamento della cintura elfitica al fine di aumentare la biodiversità e di mantenimento delle fasce ecotonali in prossimità delle aree boscate.

Lavori di potenziamento nelle ripe artificiali per topino (*Riparia riparia*), rondine (*Hirundo riparia*) e gruccioni (*Merops apiaster*).

CARATTERISTICHE NATURALI

La vasta zona umida della riserva ha avuto origine in seguito alla realizzazione nel 1980 di un imponente sbarramento lungo il Secchia per mitigarne le piene, che ha così parzialmente ricreato i paesaggi delle antiche Valli di Rubbiera, lambite da estesi boschi sino all'immediato dopoguerra.

Negli ampi bacini, chiusi da alte arginature sviluppate per circa otto chilometri e interrotti da lingue di terra e isolotti periodicamente sommersi e colonizzati dalla vegetazione, trova rifugio una ricca avifauna. Aironi cenerini, garzette e nitticore nidificano in gran numero nella grande garzaia della riserva. Nei mesi freddi alle folaghe e ai germani reali si aggiungono anatre di superficie (marzaiola, fischione, mestolone) e tuffatrici (alzavola, moriglione, moretta) e sui tronchi che emergono dall'acqua stanno appollaiati i cormorani.

Altitudine: **min** 37 m s.l.m. **max** 50 m s.l.m.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Checklist flora: sì **anno Checklist:** 2008

numero totale specie flora: 341
di interesse comunitario: -
di interesse nazionale: 3
di interesse regionale LR 2/77: 9
di interesse locale: 0

Checklist fauna: sì **anno Checklist:** 2007

numero totale specie fauna: 115
fauna di interesse comunitario: 14
fauna di interesse nazionale: 7
fauna di interesse regionale: 6
fauna di interesse locale: -

habitat di interesse comunitario: 5

3170* Stagni temporanei mediterranei

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p.3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

6430 Praterie di megaforie eutrofiche

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba***STRUTTURE****Centri visita:** Corte Ospitale di Rubiera (RE)**Punti informazioni:** Sede della Riserva, Corte Ospitale di Rubiera (RE)**Strutture ricettive:** foresteria ostello presso la Sede della Riserva, Corte Ospitale di Rubiera (RE)**Altre strutture:** Centro Educazione Ambientale "l'airone" in fase di ristrutturazione, Museo del Fiume, Biblioteca**INVESTIMENTI NEL TRIENNIO 2004-2006****Volume totale (Euro):** 3.145.000,00**PROGRAMMI E ATTIVITÀ****Ricerche e monitoraggio:**

Studi sulla fauna (uccelli, mammiferi fossori, capriolo, chiroteri, anfibi e rettili) e su flora e vegetazione.

Manutenzione e restauro ambientale:

Manutenzione del percorso "natura Secchia" e degli argini fino al confine con la provincia di Mantova.

Gestione silvo-pastorale:

Realizzazione di aree di saggio permanenti sulle aree boscate.

Agricoltura e sviluppo locale:

-

Gestione faunistica:

-

Percorsi e segnaletica:

Manutenzione e tematizzazione dei sentieri/percorsi.

Realizzazione di percorsi ciclabili.

Strutture:

Ristrutturazione ed allestimento Corte di Ospitale

Attività culturali ed educazione ambientale:

Progettazione e realizzazione di progetti INFEA.

Corsi di Birdgardening, sui pesci e sugli uccelli svernanti.

Turismo:

-

Pubblicazioni:

"Come eravamo".

"Paludi di Fontana".

"Caprioli in pianura" in preparazione.

"Il Gambero".

"Il fiorire del Secchia".

Rapporti con il volontariato:**Associazione:** Guardie ecologiche volontarie (GEV) di Reggio Emilia**Convenzione:** **data** dal 1997 **durata** continuativa**Tipologia servizi prestati:** vigilanza